

APPUNTI

foglio della comunità parrocchiale di Tavernelle

N. 114

Natale 2011

Via Benedetto Croce 36 60129 Ancona - tel.0712802423 - www.parrocchiando.it - tavernelle@parrocchiando.it

“Ecco io faccio nuove tutte le cose!”

Il Cristo Risorto, che ci ha detto "Io sono con voi tutti i giorni", ci dice ora in questo tempo di Natale 2011: "Ecco io faccio nuove tutte le cose!"



(Apocalisse 21,5). Egli è sempre presente infatti accanto a noi nella Sua Parola di vita, nei ministri che la annunciano, nei poveri che la attendono, ma in maniera speciale negli eventi sempre nuovi che lo Spirito suscita nella vita degli uomini. Ora

uno degli avvenimenti nuovi che caratterizzano questo Natale è certamente l'incontro dei rappresentanti di tutte le religioni dal titolo "Pellegrini della verità, pellegrini della pace", tenutosi ad Assisi il 27 ottobre scorso in memoria del primo incontro mondiale delle religioni per la pace voluto da Giovanni Paolo II° nel 1986. Si è trattato di una giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia, per circa 300 leaders religiosi di tutto il mondo, tra cui il papa Benedetto XVI°, che ha coinvolto per la prima volta anche uomini di cultura non religiosi, ma credenti nel valore dell'uomo (umanisti).

Questo Natale ci ricorda così che non dobbiamo aver paura dei diversamente religiosi o dei "credenti" non religiosi che sono accanto a noi. Anzi proprio dal confronto con loro, liberamente accettato in un mondo ormai fondato sulla coabitazione, è possibile far emergere tutta la carica di bellezza, di fraternità e di riconciliazione ancora nascosta nella

nostra fede e nelle nostre tradizioni cristiane. In altre parole è possibile fare di necessità virtù. Lo Spirito di Cristo Risorto ci manda a dire allora che da questo Natale in poi ogni cristiano dovrà imparare a vivere nella sua chiesa locale e in ogni parte del mondo lo "spirito di Assisi 2011", cioè lo spirito di pace, dialogo e collaborazione con tutti gli uomini, perché tutti amati da Dio Padre!

In questo Natale inoltre lo Spirito ci fa nuovi anche attraverso un evento drammatico e inatteso: il rischio di insolvenza finanziaria, ossia di fallimento dello stato italiano nell'ambito europeo. La conseguente dura manovra economica del nuovo governo spingerà così, a causa della concomitante disoccupazione, tante nuove famiglie nella fascia della povertà. Gravi sono le responsabilità dei capi

continua in ultima

PIETRO

AH, GIUSEPPE, QUEST'ANNO CI SAREBBE... L'ICI... SULLA GROTTA... SAI... RISULTA SECONDA CASA...



COMEDICI?... AH, SIETE IN COMODATO D'USO, ALLORA OK...



Riaperta la casa di Elisabetta

Domenica 11 dicembre il nostro Arcivescovo Edoardo ha inaugurato ufficialmente l'appartamento in cui l'associazione Casa di Elisabetta ospita donne in grave difficoltà. Di seguito riportiamo la testimonianza di una volontaria.

Dopo aver partecipato a diverse attività parrocchiali, nel 1997 ho sentito l'esigenza di fare volontariato senza aver ancora chiaro in quale ambito e come. Così nel 1999, carichi di entusiasmo e ricchi di motivazioni, abbiamo messo insieme un gruppo e con l'aiuto gratuito di tante persone è stato sistemato un appartamento, nella casa parrocchiale, dove abbia-

mo iniziato a fare accoglienza. La scelta del nome dare all'associazione si è ispirata al brano del Vangelo (Lc 1,56) in cui si ricorda la vista fatta da Maria ad Elisabetta; ci venne così spontaneo chiamarla "Casa di Elisabetta".



A distanza di tanti anni, capisco che quello che mi spingeva non era soltanto la fede, peraltro superficiale e debole, ma era soprattutto un bisogno psicologico nascosto e inconscio di superare le mie frustrazioni interiori. In fondo sentirmi "salvatrice del mondo" mi faceva stare meglio, colmava la mia insoddisfazione. Già dalle prime esperienze mi sono resa conto che la difficoltà maggiore non era quella di offrire una casa e dei mezzi di sostentamento, bensì - perché l'accoglienza risultasse efficace - quella di stabilire relazioni interpersonali equilibrate, scevre da pregiudizi, di fiducia e rispetto reciproci, di comprensione, di benevolenza ma anche di severità e di rispetto delle regole. Ricordo che, in una occasione in cui mi sono trovata in difficoltà con una ospite, ho sfogato la mia amarezza

con una suora avvezza a questi problemi, e lei mi ha detto una frase che mi ha fatto riflettere a lungo e mi ha poi aiutato a leggere ed ascoltare la Parola di Dio. Imparai così a pregare ogni volta che c'era da affrontare un nuovo problema. Quella suora mi disse: "se riuscissimo a capire quanta misericordia il Signore usa verso di noi, riusciremmo anche ad avere misericordia verso ogni fratello". Aveva proprio ragione! Per trovare le risposte alle nostre inquietudini e alle nostre domande dobbiamo **p r e g a r e** costantemente e sinceramente come Gesù ci indica nel **V a n g e l o** "Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto".

Col tempo non sono mancate le difficoltà e qualcuno dei volontari ha lasciato, non sono però mancati i risultati; alcune delle nostre ospiti sono riuscite a gestirsi autonomamente e ad inserirsi socialmente; a

volte hanno ancora bisogno del nostro appoggio e della nostra amicizia ma vederle ormai avviate a costruire il loro futuro è motivo di grande soddisfazione.

Più tardi e arrivato per me un periodo veramente difficile. Il dolore ha raggiunto livelli quasi inaccettabili. Alla sofferenza si aggiungeva anche la dolorosa sensazione di abbandono, di non avere nessuno che mi aiutasse ad avere forza e mi desse consolazione. Poi, non so per quale grazia, ho incontrato delle persone che, pur non conoscendomi, mi sono state vicine ed hanno pregato con me e per me; ma la luce più intensa, che mi ha dato più gioia, è arrivata proprio dalle ragazze uscite dalla Casa di Elisabetta; le loro parole semplici e cariche di affetto sono riuscite a darmi coraggio e speranza. Tutte mi hanno detto che avrebbero pregato il loro Dio per me e, rendendomi conto di quello che ci univa, ho trovato un po' di pace nella mia sofferenza.

Vorrei non dimenticare mai tutte le esperienze spirituali che ho vissuto in questo periodo e, ora che la "Casa di Elisabetta" torna a riattivarsi, voglio esortare me stessa, gli altri volontari e tutti quelli che operano nella carità ad abbandonare l'orgoglio, la presunzione di sentirsi "ricco" e a posto, il pregiudizio nei confronti di chi consideriamo diversi da noi, l'indifferenza verso chi soffre per dare spazio al vero amore che Gesù, con la sua parola, la sua vita e la sua passione ci ha insegnato attraverso il Vangelo.

Un giornalista, una volta chiese a Madre Teresa come facesse a realizzare tante opere, lei molto semplicemente rispose: **PREGO**.

Ecco il vero segreto per allargare e convertire ogni giorno il nostro cuore all'amore.

Una volontaria

La corale "Mi Alma Canta" è lieta di presentare il

2° CONCERTO DI NATALE

24 dicembre 2011

DOVE
Chiesa S.Maria di Loreto al Pozzetto
(TAVERNELLE)

QUANDO
sabato 24 dicembre 2011
ORE 23.00

LA VIGILIA DI NATALE, ALLE 23.00
prima della Veglia di Mezzanotte
la corale accoglierà i fedeli con canti natalizi

INGRESSO GRATUITO

Parliamo di soldi ai preti

A grandi linee, prima del 1984 - anno in cui è stato stipulato il nuovo concordato tra Stato italiano e Santa Sede - i sacerdoti sostanzialmente ricevevano il compenso per la loro opera direttamente dalle singole parrocchie o dalle attività che ciascuno esercitava (insegnamento, conferenze, ecc) con evidenti disparità di trattamento; successivamente (al 1984) si è stabilito che ogni sacerdote avesse diritto ad uno "stipendio" fisso, indipendentemente dall'attività svolta o dalla situazione economica delle singole parrocchie. Contestualmente si è deciso che i soldi necessari per il



"sostentamento del clero" (nel 2010 circa 370 milioni di euro) provenissero principalmente da due fonti: le cosiddette "offerte deducibili" ed il famoso "otto per mille".

Le prime sono offerte che ciascuno cittadino può liberamente devolvere all'Istituto centrale per il sostentamento del clero (e che può dedurre dal suo reddito), mentre le seconde sono una parte (l'8%) delle tasse che paghiamo. Lo Stato versa questa quota alla Chiesa italiana in base alle scelte che i cittadini fanno in sede di dichiarazione dei redditi, quindi senza alcun aggravio per le tasche di noi contribuenti (naturalmente quella per il sostentamento dei sacerdoti è solo una parte - circa il 35% - di ciò che lo Stato versa alla Chiesa a titolo di 8%)

Se detto così possono sembrare tecnicismi, tra le due fonti di finanziamento c'è una differenza sostanziale: la prima (offerte deducibili) è una libera scelta di ciascuno di pagarsi l'opera preziosa svolta dai sacerdoti;

mentre la seconda (l'8%) è demandata allo Stato, deresponsabilizzando le scelte di ciascuno, salvo la libertà apporre o meno la firma sulla dichiarazione dei redditi.

Certo, entrambe sono importantissime e vi invitiamo a continuare a firmare per l'8%, ci mancherebbe!!!... Contestualmente, però, vi sottoponiamo qualche riflessione.

Sarebbe bene che tutti i soldi necessari per il pagamento dei sacerdoti derivassero dalle offerte deducibili, svincolando così la Chiesa Italiana dallo Stato; in questo modo ciò che lo Stato versa alla Chiesa a titolo di "otto per mille" potrebbe essere usato quasi esclusivamente per opere caritative, o missionarie, o per il mantenimento dei beni culturali, ecc. Così facendo, avremmo una Chiesa sicuramente meno vincolata al potere politico e si sarebbero potute evitare quei "compromessi" di cui, purtroppo, sono costellati questi ultimi decenni.

In fondo alla chiesa potremo trovare i bollettini con cui effettuare le nostre offerte: la fine dell'anno è vicina, affrettiamoci! **e.l.**

Amiche per sempre

La mancanza di tempo porta le famiglie a chiudersi in se stesse precludendosi ad altre opportunità. Il nostro cammino è iniziato quando abbiamo sentito la necessità di aprirci alla società più vicina a noi, quella di tutti i giorni, quella che si incontra la domenica alla Messa: la nostra comunità parrocchiale. Integrarsi in questa comunità comporta pazienza, perseveranza e soprattutto fiducia nel Signore.

La nostra amicizia è nata nel coro, gruppo di persone splendide della nostra parrocchia alle quali siamo molto legate; fondamentale è il gruppo di Ascolto che frequentiamo da diverso tempo dove "ascoltiamo" e condividiamo il Vangelo con i nostri amici. Successivamente abbiamo pensato di darci altre opportunità, abbiamo continuato a metterci in gioco facendo le catechiste ai bambini del nostro quartiere; Così attualmente siamo impegnate in diverse attività parrocchiali.

Afferma il filosofo Baldini: "Si può dire che l'amicizia non appartiene alla dimensione dell'avere ma a quella dell'essere: per cui non si hanno molti amici, ma si può essere amico di molte persone".

"Saremo amici per sempre? Sempre è tanto lo sappiamo, ma noi vi vogliamo bene e saremo amici per sempre. Sì!"

Pina e Mina

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Rubiamo solo 2 minuti della vostra attenzione se ne avrete voglia...questo perché sentiamo sempre parlare di noi...dei giovani...della nostra aggressività, del bullismo dei ragazzi, della nostra poca disponibilità...

Ci siamo fatti diverse domande sul perché di questa aggressività e un giorno, dopo aver assistito ad una animata discussione tra due adulti e ad un'altra nelle nostre aule di catechismo durante una riunione, ci siamo voluti fermare per riflettere.

Non vogliamo né giudicare né criticare, ma allo stesso tempo non vogliamo essere giudicati.. prima di giudicare dovremmo tutti porci delle domande e metterci in discussione.

Assistiamo a forme di violenza ovunque: dalla tv ai videogiochi, dai politici agli insegnanti, dai colleghi di lavoro a noi cristiani di una comunità. Se siamo cristiani dovremmo sapere che Gesù era per il dialogo, per l'accoglienza e lui ne dava l'esempio. Se siamo cristiani dovremmo seguire anche noi questi insegnamenti ed essere d'esempio agli altri, soprattutto a chi è in fase di crescita. Ma se proprio noi cristiani diamo l'esempio contrario, è normale che le chiese si svuotino sempre di più di giovani perché si mandano messaggi contraddittori... e vi assicuriamo che i ragazzi già a 11 anni si accorgono di tutto questo e già a 12 hanno voglia di andarsene.

Quindi ci resta difficile accettare, capire queste forme di violenza in una comunità.

Noi giovani abbiamo bisogno di esempi, di figure solide da cui poter prendere spunto per costruire la nostra personalità: di adulti in grado di darci la sicurezza di cui abbiamo bisogno, in grado di sostenerci e prenderci sul serio, adulti che sappiano ascoltare prima di aggredire. Dobbiamo poterci fidare e non aver paura di parlare!

Stiamo mandando un messaggio provocatorio e ce ne rendiamo conto... ma siamo stanchi di vedere aggressività dagli adulti e essere giudicati se in fondo stiamo solo seguendo il loro esempio.

alcuni giovani della parrocchia.

APPUNTAMENTI di Natale 2011

venerdì 23 dicembre

dalle 17 alle 18 - confessioni con padre saveriano
ore 18 S. Messa

sabato 24 - Vigilia di Natale

dalle 16 alle 19 - confessioni
ore 23.00 - Secondo concerto di Natale
ore 24 - S.Messa della notte di Natale

domenica 25 - Natale del Signore

SS. Messe ore 8 / 11 / 18

lunedì 26 - S. Stefano

SS. Messe ore 8 / 11

sabato 31 - San Silvestro

ore 18 - S. Messa di ringraziamento per l'anno 2011

domenica 1 gennaio 2012 - Festa di Maria madre di Dio e Giornata della pace

SS. Messe ore 8 / 11 / 18

Epifania del Signore

giovedì 5 S. Messa ore 18

venerdì 6 SS. Messe ore 8 / 11

continua dalla prima

politici del mondo, divisi, lenti e incapaci di dominare con nuove leggi e regole condivise la speculazione finanziaria internazionale. Ma per noi questa crisi è un amaro e salutare risveglio dopo decenni di populismo, di corruzione, di sprechi e di irresponsabilità collettiva. Siamo stati succubi per troppo tempo di una pubblicità e di una cultura narcisista ("tutto il mondo è attorno a te"), egoista (cerca se puoi di non pagare le tasse, lasciale pagare agli altri), furbesca (quel che conta è il successo veloce e immediato, anche a danno degli altri) e infine mafiosa (tutto si può comprare, cose o persone, con i soldi o per mezzo degli amici degli amici). Ora stiamo scoprendo a nostre spese che a fare i furbi e a seguire quelli più furbi di noi si finisce per perdere la cosa più preziosa, la nostra credibilità e il nostro credito davanti al mondo. Quando capiremo che a forza di ingannare il prossimo, lo stato e l'Europa finiremo sfiduciati ed emarginati da tutti? Forse anche questa crisi potrà essere una provvidenziale opportunità per farci riscoprire il valore del bene comune, l'orgoglio di appartenere al nostro paese (per tante cose invidiato dal mondo) e la gioia di contribuire con i nostri sacrifici ad un futuro più sicuro, giusto e fraterno. Se metteremo i nostri interessi al secondo posto dopo quelli del paese e della stessa Europa, potremo allora godere dei beni comuni, quali una pace condivisa, lo sviluppo economico e culturale e, non ultima, la moneta unica. Quella moneta europea che simboleggia nel mondo una comunità dalle forti radici storiche, dalla convivenza solidale e dal destino comune.

Don Valter

Oratorio spazio per tutti

È da due anni che nella nostra comunità parrocchiale S. Maria di Loreto è nato l'oratorio, ma è un oratorio un po' speciale!... Tutti noi lo consideriamo un lab-oratorio, cioè un luogo di nuove sperimentazioni educative, per trovare modi alternativi di sentirsi comunità cristiana.

Mi spiego meglio... Nel 2010 abbiamo aperto l'oratorio proponendo una serie di attività rivolte soprattutto ai bambini: musica, arte, botanica, e ... udite udite cucina! Ciò che ci ha guidati nel progettare questa iniziativa è stata semplicemente la voglia di stare con i piccoli della nostra parrocchia, giocando a "sporcarsi le mani" per creare cose belle insieme a loro.

Nel corso del tempo, però, ci siamo accorti che guardare solo ai più piccoli non era sufficiente, perché in oratorio c'è davvero posto per tutti! Il secondo step è stato quindi quello di aprire l'oratorio alle famiglie, organizzando giornate dedicate a genitori

e figli, con giochi e momenti di condivisione. Anche qui un vero successo!

Da quest'anno poi, parte una nuova sperimentazione: abbiamo aperto ai ragazzi adolescenti (per capirci, quelli che non si vedono quasi più e che non vengono quasi mai neanche alla Messa). Sta iniziando così la nostra avventura con il teatro per i ragazzi dei nostri gruppi giovanili, un'occasione per loro unica e imperdibile per diventare protagonisti della scena e della vita!

Questo è il nostro percorso fino ad ora.

Due ringraziamenti sono però doverosi: uno rivolto al team di formatori, psicologi e pedagogisti, che con passione aiuta noi educatori; l'altro è rivolto a tutti quei genitori, adulti, ragazzi, che scelgono di dedicare tempo a questo grande progetto.

Quindi... Vi aspettiamo in oratorio: c'è spazio per tutti!

Elena G.

La polemica sull'ICI

In questi giorni la polemica sull'ICI non pagata della chiesa italiana ha riempito le pagine dei giornali, ma si tratta di un problema complicato che non si risolve con semplici battute.

A mio giudizio, bene ha fatto il cardinal Bertone a dirsi disponibile ad aprire un confronto sulla questione, ma nonostante questo, visto dal basso delle nostre comunità parrocchiali, alla nostra chiesa sembra mancare ancora quel po' di coraggio necessario per essere segno, per stupire in senso positivo, la nostra società così tiepida o indifferente verso tutto ciò che è religioso. Certo è più comodo vivere lo status quo, non mettersi in discussione, ma quando i fatti della vita ci interpellano dovremmo provare ad essere un po' più profetici e disponibili sacrificando anche qualche privilegio; ne guadagnerebbe certo la nostra testimonianza. **m.m.**